

Ricercare per competere

di Gian Maria GROS-PIETRO (*)

La ricerca di base deve avanzare indipendentemente dalle utilizzazioni ed essere pronta per la futura domanda delle imprese – In Piemonte non esiste un mercato della ricerca di base: lo Stato latita e le imprese non sono ancora riuscite a farlo sviluppare – La sproporzione dei contributi pubblici rispetto al peso economico della regione è aggravata dalla mancanza di coordinamento delle iniziative – Le strade per riqualificare la ricerca: la necessità di orientare la ricerca verso la tecnologia e l'importanza della trasmissione dei risultati

Il mercato della ricerca di base.

La distinzione tra ricerca di base e ricerca applicata è molto difficile da applicare nelle fattispecie concrete. Nel caso del Piemonte, ad esempio, i due settori confinano e talvolta si mescolano e, a livello conoscitivo, i dati sulla composizione dell'attività di ricerca e sulla destinazione dei finanziamenti non sono facilmente disponibili. In pratica, però, le imprese svolgono per definizione essenzialmente ricerca applicata o sviluppo, e la scarsa ricerca di base che possono effettuare è sempre un'attività strumentale alla prime due; mentre la ricerca di base vera e propria viene svolta quasi totalmente dagli istituti pubblici. Ciò significa che in Piemonte non esiste, nella sostanza, un mercato della ricerca di base.

Parlare di mercato per un'attività destinata a far avanzare la conoscenza indipendentemente dalle utilizzazioni e quindi apparentemente lontana dalle leggi della domanda e dell'offerta sembrerebbe una contraddizione. In realtà così non è. Se infatti consideriamo la ricerca di base proprio come quella ricerca che non dà remunerazione immediata attraverso prodotti vendibili, vediamo che in altre aree del mondo che si caratterizzano come distretti tecnologici, esistono istituzioni specifiche che operano sul mercato di questo tipo di ricerca.

Un ottimo esempio in proposito è quello del Computer Science Institute di Berkeley, che è completamente finanziato da imprese private del settore, le quali sentono il bisogno e l'utilità di essere informate sulle ricerche che l'Istituto conduce su un programma

proprio. Quest'ultimo non esegue infatti commesse ma presenta un programma ai finanziatori, i quali decidono se conviene loro aderire o meno, e l'adesione comporta solo di essere messi al corrente dei risultati del programma.

Viene quindi spontaneo interrogarsi sul perchè non esista in Piemonte un mercato della ricerca di base mentre tutti i dati indicano che l'attività di ricerca applicata e di sviluppo è eccezionalmente elevata in questa regione, soprattutto nell'area di Tecnocity. La spiegazione va forse cercata nel fatto che l'attività industriale piemontese è per ora concentrata su produzioni che fanno un uso limitato di una tecnologia avanzata e che, complementariamente, le produzioni che invece abbisognano di una maggiore intensità di ricerca sono relativamente recenti e quindi non sono ancora riuscite a far sviluppare in misura adeguata questa attività esterna per loro necessaria e congeniale.

La ricerca di base è quindi condotta essenzialmente dagli istituti pubblici, che nel caso specifico sono il Politecnico e l'Università di Torino, gli istituti del CNR, l'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris. Se a ciò si aggiunge il noto aspetto dolente dello scarso impegno pubblico per la ricerca nella regione appare chiaro come il Piemonte si trovi ad essere fortemente sottorappresentato nel panorama della ricerca.

Riequilibri necessari.

La necessità di un riequilibrio è dovuta innanzitutto a ragioni di equità, e cioè al fatto che a questa regione dovrebbe spettare un peso più o meno equivalente a quello che ha sul PIL e al suo contributo al bilancio pubblico. A ciò si potrebbe però obiettare che in Piemonte c'è una elevatissima attività di ricerca da parte delle imprese e il fatto che queste siano i soggetti principali della ricerca non significa necessariamente che la paghino. In Italia, infatti, il finanziamento pubblico della

Spese di ricerca per regione, soggetto e tipo di ricerca. Anno 1987			Ricerca Pura	Sviluppo	Totale
Piemonte	Pubblica amministrazione	Stato	2,45	0,00	0,09
		Org. Ricerca	27,91	2,62	4,06
		Altri	29,15	0,36	1,84
	Totale P. A.		59,51	2,98	5,99
	Imprese	Impr. Pubb.	0,00	39,65	29,55
		Impr. Priv.	40,49	57,37	64,46
Totale imprese		40,49	97,02	94,01	
Totale generale		100,00	100,00	100,00	
Italia	Pubblica amministrazione	Stato	2,68	0,42	1,46
		Org. Ricerca	54,28	13,77	16,88
		Altri	33,33	0,98	9,98
	Totale P. A.		90,30	15,18	28,33
	Imprese	Impr. Publ.	2,96	32,43	26,02
		Impr. Priv.	6,74	52,39	45,65
Totale imprese		9,70	84,82	71,67	
Totale generale		100,00	100,00	100,00	

Fonte: ISTAT

(*) Docente di Economia e Politica Industriale